

## L'INTERROGAZIONE DICARRARESI(UDC)

# «Cspo, deficit di 10 milioni L'assessore ha ammesso»

LA SITUAZIONE dei conti del Cspo, il Centro per lo studio e la prevenzione oncologica, è emersa in tutta la sua gravità solo nel corso delle ultime settimane. Ora a darne conto è l'assessore regionale per il diritto alla salute Enrico Rossi che risponde in aula a un'interrogazione di Marco Carraresi dell'Udc (nella foto) sulla situazione gestionale ed economica del Centro. «Dopo che gli uffici regionali da maggio



2006 hanno sollecitato più volte il Cspo a inviare il bilancio di esercizio 2005 — ha detto Rossi — sono stati effettuati controlli. Ed è

emerso che non è possibile chiudere i bilanci 2005 e 2006 senza ricostruire le poste contabili degli anni precedenti, poiché sono stati commessi errori di imputazione di alcune poste contabili per una errata gestione dei dati informatici.

A fronte della delibera di approvazione dei bilanci

2003 e 2004 non si è, infatti, provveduto successivamente alla corretta chiusura delle contabilità generali di quegli stessi esercizi.

Pertanto, nel 2005 e 2006 si è continuato ad alimentare

in modo inappropriato le contabilità degli esercizi il cui bilancio era già stato approvato, con la conseguente esclusione dai conti economici 2005 e 2006 di costi che avrebbero evidenziato perdite consistenti nell'esercizio 2005. Sono state evidenziate le perdite riferibili agli anni 2005 e 2006 anche se è ancora in corso la costruzione dei relativi bilanci e di quelli degli anni precedenti per complessivi 9,8 milioni di euro di cui 3,7 riferibili al 2006». La Regione ha chiesto un immediato piano di rientro per il 2007 che prevede il pareggio del conto, a fronte di un contributo regionale invariato, con l'invarianza delle prestazioni effettuate ai cittadini e il proseguimento della ricerca. Carraresi si è detto soddisfatto per la risposta sincera, ma non soddisfatto per il fatto che evidentemente per anni e anni è stato sottovalutato quello che stava accadendo nel Cspo. «Forse — ha detto Carraresi — occorrerebbe un commissariamento del commissario».

«AL PIANO 2007 è stato affiancato il programma 2008-2010 nel quale si prevede l'assorbimento della perdita accumulata — dice Rossi — Nel piano anche la vendita dell'immobile di viale Amendola, non più strategico nella logica di riorganizzazione dell'attività dell'istituto».